

Messaggio di Giovanni XXIII per l'impresa spaziale dell'URSS

l'Unità del lunedì

Prima vittoria dei rivoltosi argentini

A pagina 2

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 10

Realizzato il primo appuntamento nello spazio

Due astronavi

affiancate

nel cosmo



Pavel Popovic

(Telefoto)



Andriian Nikolaiev

(Telefoto)

Operai dello spazio

NELLA conquista del cosmo e nella storia dell'uomo si è compiuto ieri un atto nuovo, un vero e proprio salto, pari forse solo a quello che si ebbe col primo viaggio fuori del mondo. Due uomini si sono ritrovati nello spazio. Dire che hanno viaggiato insieme, affiancati con le loro navi, è poco. Partiti a distanza di un giorno l'uno dall'altro, si sono poi avvicinati lungo le vie del cielo, si sono parlati, si sono visti, si sono scambiati dati e impressioni in una parola, insieme hanno lavorato nello spazio, ponendo le prime fondamenta di edifici che solo la fantasia per ora può immaginare, ma che in un domani non lontano saranno realtà.

Immenso è il valore scientifico di questa impresa, eccezionale la sua importanza per la futura costruzione di veri e propri piccoli mondi abitati fuori della Terra e, quindi, per il proseguimento dei viaggi spaziali verso la Luna e verso altri pianeti. Ma non meno straordinario è il significato morale. Sino a ieri l'astronauta, anche se si sapeva seguito dall'ansia di tutta la Terra, anche se mille invisibili fili lo tenevano in contatto con le sue basi di partenza, era assolutamente solo nei cieli. Un eroe, un pioniere, un precursore. Oggi non è più soltanto questo. Due uomini che nei cieli si sentono e si parlano a distanza sono qualcosa di più che una coppia di astronauti: sono un embrione di società umana portata nello spazio.

UN EMBRIONE di società socialista, crediamo di poter aggiungere. E non soltanto perché entrambi gli astronauti vengono dal primo paese socialista del mondo. Figli di contadini, uomini di straordinaria semplicità, abituati sin dall'infanzia, per le difficili vicende del loro paese, a conoscere il peso e il valore della fatica umana, questi autentici operai dello spazio portano sorridenti nel cosmo oltre all'esecuzione nello stesso tempo scrupolosa e fantasiosa della loro missione, anche la concezione della vita che è alla base di tutta la loro società: quella che vede nel lavoro umano il più alto dei valori, fonte di pace e di progresso. Insieme, in équipe con modesto e con naturalezza, essi hanno lavorato nei cieli. Questo è il loro titolo di merito. Non potrebbe esservene uno più grande.

Nikolaiev e Popovic si vedono e si parlano

Possono restare nello spazio diversi giorni - Gli scopi dell'impresa

MOSCA, 12.

La Vostok III, pilotata da Andriian Nikolaiev, in orbita dalla mattina di sabato, è stata ieri, dopo circa ventidue ore di volo cosmico, raggiunta nello spazio da una nuova astronave sovietica, la Vostok IV, pilotata da Pavel Romanovic Popovic, colonnello dell'aeronautica sovietica, trentaduenne, sposato a una aviatrix e padre di una bambina.

Le due astronavi, grazie alla estrema esattezza dei calcoli e dei lanci nonché alle possibilità di guida che esse offrono ai loro piloti, percorrono orbite tanto vicine che ciascuno degli astronauti vede il veicolo del suo compagno. La orbita della Vostok IV è appena un po' più stretta, cioè più vicina alla Terra, di quella della Vostok III, e viene percorsa nel medesimo

tempo. Nikolaiev e Popovic si tengono in continuo contatto radiofonico, ciò che consente loro di confrontare le proprie esperienze circa le reazioni dei rispettivi organismi alla prolungata assenza di peso, e far pervenire messaggi congiunti alle stazioni terrestri.

Questa possibilità di confronto costituisce, come si è appreso da un comunicato della Accademia delle Scienze dell'URSS, lo scopo principale del doppio lancio, poiché permetterà di stabilire quali reazioni devono essere attribuite a peculiarità individuali, e quali a cause oggettive. Si ritiene, sebbene nulla sia stato comunicato da fonte ufficiale al riguardo, che i due astronauti voleranno per lo stesso tempo, cioè che Nikolaiev, partito prima, atterrerà anche prima di Popovic, così che a terra il loro stato fisiologico possa essere confrontato.

Secondo indiscrezioni che circolano nella capitale sovietica anche in ambienti scientifici i due cosmonauti potranno rimanere in orbita parecchi giorni. È possibile tuttavia che con l'affiancamento di Popovic a Nikolaiev e il loro volo accoppiato, questa grande prova debba considerarsi felicemente conclusa, così che i due astronauti (o almeno uno di essi) potrebbero atterrare anche oggi. In ogni caso il volo di Nikolaiev e Popovic costituisce certamente un successo sbalorditivo, e segna una tappa della più grande importanza: l'«appuntamento spaziale» infatti — come si fa rilevare da osservatori anche stranieri — rappresenta l'operazione fondamentale per il montaggio e l'uso dei satelliti di grandi dimensioni, o piattaforme cosmiche, che si considerano indispensabili per i viaggi verso destinazioni siderali.

In III' pagina

La cronaca da Mosca

In II' pagina

- Il commento di Bracchi
- I giudizi nel mondo
- I commenti italiani

I commenti degli scienziati occidentali

Dimezzato il tempo per conquistare

Le prospettive aperte dal primo « appuntamento spaziale »

Preparano le stazioni cosmiche

Gli specialisti sovietici hanno ancora una volta dimostrato di procedere, con una regolarità ed una meticolosità veramente impressionanti, verso la completa conquista dello spazio, avanzando gradino per gradino con le loro imprese, ognuna delle quali supera la precedente in maniera sostanziale, sia dal punto di vista della ricerca scientifica, sia sul piano delle conquiste più dirette.

Con il lancio distanziato di 24 ore delle due « Vostok », la terza e la quarta, il progresso, rispetto al lancio della « Vostok 2 », appare deciso, ancora più cospicuo di quello che aveva portato l'anno scorso dal volo di Gagarin a quello di Titov.

Non è soltanto il lancio simultaneo di due navi spaziali che va messo in rilievo, ma lo scopo mediato ed immediato dell'impresa, e il fatto che il periodo di permanenza nello spazio dei cosmonauti si è di molto allungato e che fra i due è stato stabilito un collegamento diretto.

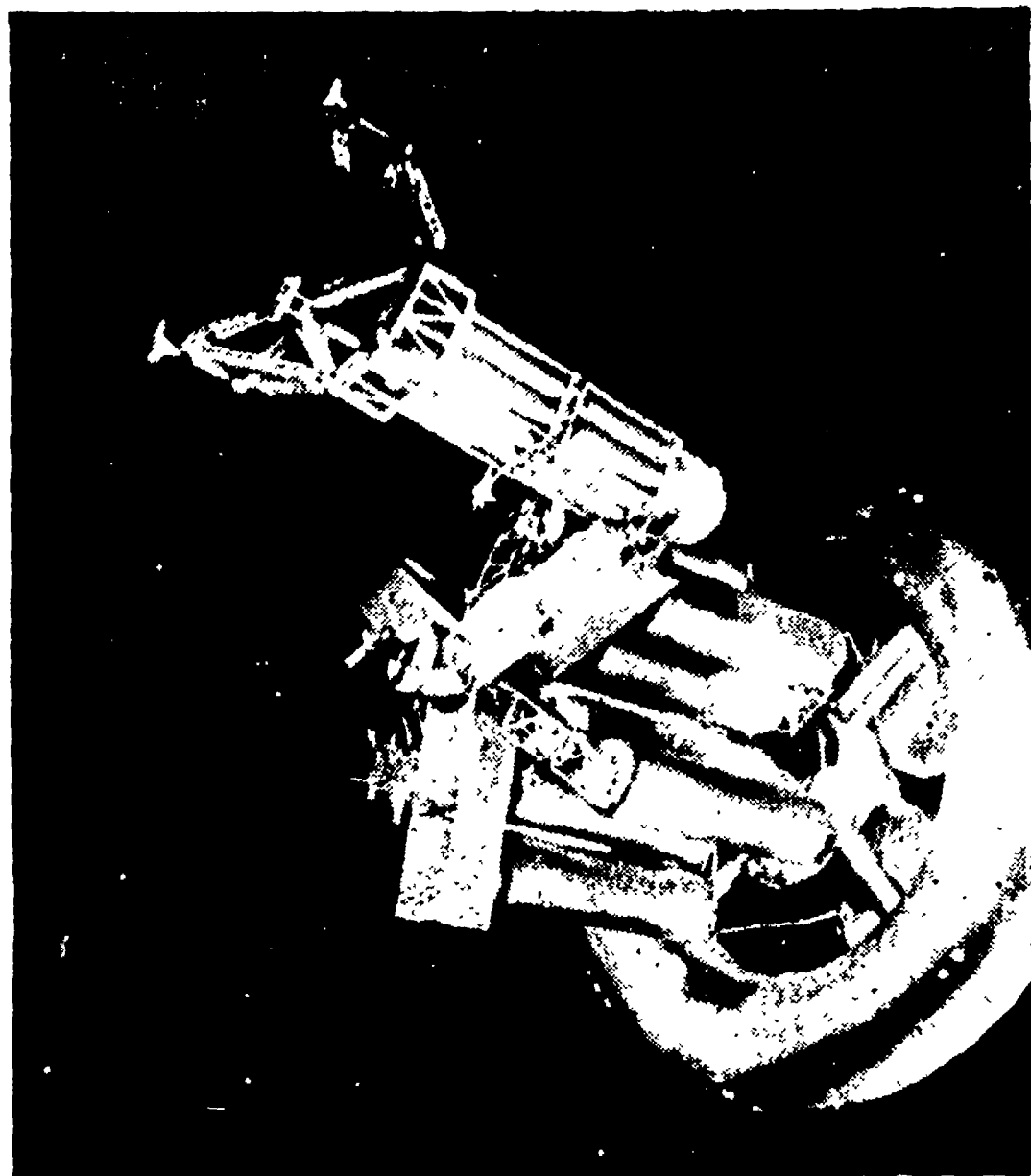
L'obiettivo verso il quale convergono questi lanci, come del resto l'imponente serie di rilievi scientifici in corso ormai da mesi, con la collana dei sei Cosmos, comincia a profilarsi con una certa chiarezza: la messa ed il mantenimento in orbita di una « grande satellite presidiato », di una « vera stazione spaziale permanente », di una « isola cosmica artificiale », come ama chiamarla gli scrittori di fantascienza.

L'utilità di una simile base sarà molteplice: osservatorio cosmico posto fuori dall'atmosfera e, quindi, in una situazione particolarmente favorevole; stazione ripetitrice per comunicazioni intercontinentali terrestri; osservatorio meteorologico sempre attivo; laboratorio tecnico e biologico in condizione di « gravità zero » e circondato da un ambiente di alto vuoto. E, soprattutto, base spaziale di partenza per l'esplorazione cosmica a più grande raggio.

È chiaro che una stazione spaziale di queste caratteristiche dovrà avere dimensioni ragguardevoli ed un peso riferito alle condizioni di « gravità zero » (quali si hanno sulla crosta terrestre), di varie decine di tonnellate.

La soluzione che si presenta più logica, a tali effetti, è di immettere mediante più astronavi, diverse sezioni della grande stazione spaziale nell'orbita prescelta, avvicinarle, e « montarle » nello spazio. Questo obiettivo non può dirsi raggiunto con il lancio contemporaneo delle Vostok 3 e 4. Ma il primo passo ben preciso in questa direzione è stato compiuto: due cosmonauti a bordo di due astronavi distinte sono nello spazio a distanza brevissima l'una dall'altra, e oltre che comunicare con le stazioni terrestri sono in contatto diretto tra di loro.

Le orbite su cui gli esperti di missilistica e di strumentazione cosmica sovietici sono riusciti a immettere le due astronavi sono estremamente vicine, poste praticamente sullo stesso piano e di dimensioni quasi uguali: il peri-



ge e l'apogeo della Vostok 3 sono a 183 e 251 Km. dalla superficie terrestre, mentre quelli della Vostok 4 sono a 180 e 254 Km. Una differenza massima di 3 Km., una distanza dalla quale ad occhio nudo un corpo delle dimensioni delle Vostok appare chiaramente visibile.

Per valutare l'estrema precisione di questo risultato, essenziale in vista del futuro « montaggio » di una stazione spaziale, conviene prendere in considerazione non tanto la distanza del l'apogeo e del perigeo dalla superficie della Terra, l'eccentricità dell'orbita riferita allo sferoide terrestre, ma le complete dimensioni dell'orbita.

Tenuto conto infatti del raggio terrestre, che misura 6.377 chilometri, vediamo subito che il « diametro » dell'orbita, se così possiamo chiamarla, è superiore ai 13 mila chilometri, mentre la differenza tra apogeo e perigeo è di ben 70 chilometri, qualcosa come il 5 per cento.

Ma questo 5 per cento non è un 5 per cento di errore, in quanto i sovietici hanno sempre immesso i loro corpi spaziali su orbite leggermente eccentriche ed ellittiche, in quanto in queste condizioni i dati scientifici raccolti possono essere molto più interessanti

L'errore, o meglio l'imprecisione che possiamo individuare è solamente nella differenza tra le due orbite delle due navi spaziali: al massimo tre chilometri su tredicimila, ossia circa il 2 per 10.000, una precisione veramente impressionante, ottenuta per di più a ventiquattro ore di distanza, dopo che una delle due astronavi aveva compiuto già diciassette giri attorno alla Terra.

Ecco, dunque, i termini nei quali il primo « appuntamento spaziale » tra due astronavi è stato realizzato, con un successo pieno, completato dal fatto che, tra queste, è stato stabilito e viene mantenuto il contatto diretto.

La tecnica degli « appuntamenti » spaziali sarà senza dubbio affinata e completata nel prossimo futuro: dal contatto radio e l'avvicinamento diretto si passerà all'accostamento materiale, al vero e proprio « abbraccio spaziale » tra due o più astronavi. Verrà studiata la possibilità che un cosmonauta passi dall'una all'altra cosmone, che una cosmone del gruppo, ultimate le scorte di ossigeno, mezzi di depurazione dell'aria e cibi, venga fatta rientrare sulla Terra e sia sostituita da un'altra.

È probabile che in un futuro relativamente prossimo si giunga ad avere in orbita, per lunghi periodi, un gruppo di cosmonavi tra loro collegate e con una certa alternanza nella presenza in orbita. A tale effetto avrà la massima importanza la caratteristica della astronave sovietica di poter atterrare in qualche punto della superficie del nostro globo, e senza subire alcuna brusca sollecitazione, in modo da poter essere, previa completa revisione, nuovamente lanciata nello spazio.

Non dimentichiamo, a questo punto, l'opera silenziosa di preparazione in atto da parte della seconda squadra di specialisti sovietici nella loro seconda serie di stazioni terrestri, con la collana dei satelliti Cosmos, i quali stanno compiendo una operazione di rilievo sulle condizioni spaziali di una continuità e una vastità senza precedenti. Perché le operazioni preliminari e infine la costruzione di una base spaziale permanente possano svolgersi in condizioni di sicurezza, occorre che gli uomini impegnati non siano esposti a rischi di nessun genere; e per questo, sono all'opera i Cosmos e le relative attrezzature terrestri, e soprattutto « gli uomini delle orbite inclinate di 45° ».

Pesi preparano il terreno a cosmonauti, rilevando e studiando sistematicamente, per mesi e mesi, con grandi mezzi, tutte le condizioni che i futuri uomini della stazione spaziale permanente potranno incontrare durante la loro prolungata permanenza nello spazio.

Giorgio Bracchi

Nella foto, l'allestimento di una stazione interplanetaria nella ricostruzione di un film fantascientifico sovietico

la Luna

« I russi raggiungeranno il nostro satellite entro 3-4 anni » dichiara il presidente della Società Interplanetaria britannica - Uno scienziato austriaco auspica la collaborazione URSS-USA

L'eccezionale impresa spaziale sovietica e al centro dei commenti degli scienziati di tutto il mondo. Secondo gli inglesi, il doppio voto Nikolajev-Popovic consentirà all'Unione Sovietica di effettuare in meno di quattro anni il lancio di un uomo sulla Luna. Secondo le precedenti previsioni degli stessi scienziati, tale esperimento non si sarebbe potuto compiere prima di otto anni.

Commentando il lancio del « Vostok IV », il presidente della Società Interplanetaria Britannica, Kenneth Gatland, ha dichiarato: « Egso indica chiaramente che i russi intendono lanciare un uomo sulla Luna nel giro di tre-quattro anni ». Gatland ha osservato che il lancio di due navi spaziali a ventiquattro ore di distanza l'una dall'altra rientra evidentemente nel quadro di esperimenti relativi ad un « incontro » nello spazio di due navi cosmiche. « Quando i russi avranno realizzato questo "appuntamento orbitale" — ha detto — avranno compiuto il passo cruciale verso il loro obiettivo ».

Dello stesso tenore è la dichiarazione rilasciata da Sir Bernard Lowell, direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank (Inghilterra) che è stato il primo osservatorio occidentale ad intercettare i segnali lanciati dall'astronave di Pavel Popovic. Sir Lowell ha detto che l'esperimento sovietico mira evidentemente « alla preparazione di viaggi più importanti nel sistema solare entro un breve giro di tempo ».

Dal canto suo uno scienziato austriaco citato dalla agenzia sovietica « Tass », ha così commentato l'eccezionale impresa spaziale: « Spero che possa essere instaurata una cooperazione scientifica spaziale tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti ».

Il professor Zbigniew Panozkowski, del Politecnico di Varsavia, ha detto che tra gli obiettivi scientifici del volo va messo in rilievo quello dello studio sulle reazioni dell'uomo durante la sua prolungata presenza in uno stato di imponderabilità. A detta del prof. Panozkowski un altro interrogativo interessante è fornito dalla funzionalità del condizionatore d'aria all'interno della capsula e della solidità e precisione degli apparecchi di bordo.

Le reazioni in USA

Sbalordimento degli americani a Cape Canaveral

« Arriveranno primi sulla Luna », afferma un funzionario della NASA - Gli auguri di Kennedy

L'impresa spaziale sovietica ha avuto sugli animi dei capi di Cape Canaveral l'effetto di una bomba. Il funzionario della Nasa a popo-za propulsiva tripla rispetto a quelli degli Atlas adoperati dagli americani per l'impulso Mercury. La maggior potenza — si fa notare — è quella americana invece gli uomini sono costretti a rimanere in tutto il tempo rannucchiati, per lo scorgimento magico capienza delle astronavi sovietiche perate maggiore disponibilità di energia e di rifornimenti per impieghino vettori di poten-

Così in TV



Ecco come è apparso sui teleschermi di tutta Europa Andrian Nikolajev nell'astronave durante il suo volo cosmico

I commenti

Il Papa plaude all'impresa

« Il pilota sta sperimentando le capacità intellettuali, morali e fisiche dell'uomo »

Il Papa ha reso ieri omaggio, parlando dal balcone del palazzo pontificio di Castelgandolfo a una folla di pellegrini, al cosmonauta sovietico Nikolajev. L'eccezionale avvenimento è stato ripreso dalla televisione italiana in collegamento diretto.

« Diletti figli — egli ha detto — tra l'altro — appartenenti a tutte le genti, voi siete qui adunati, come buoni fratelli, mentre il pilota sta sperimentando in modo quasi decisivo e certo determinante le capacità intellettuali, morali e fisiche dell'uomo, che continua quella esplorazione del creato che la Sacra Scrittura incoraggiava nelle sue prime pagine "incedimini super terram et replete eam" (camminate sulla terra e popolate). I popoli, e, in particolare, le giovani generazioni seguono con entusiasmo gli sviluppi delle mirabili ascensioni e navigazioni spaziali. Oh! Come vorremmo che queste intraprese assumessero significato di omaggio reso a Dio, Creatore e Legislatore supremo. Questi storici avvenimenti, come saranno segnati negli annali della conoscenza scientifica del cosmo, così possano divenire espressione del vero e pacifico progresso a solido fondamento della umana fraternità ».

Al momento in cui il Papa parlava non era stato ancora reso noto che un secondo cosmonauta sovietico volava nel cosmo appaiato con il primo. Nel suo radiogiornale, d'altra parte, la Radio vaticana ha trasmesso un commento al messaggio del Papa. « Il Papa ha pregato oggi per il giovane pilota dello spazio — ha detto lo speaker —. La fede non teme le scoperte, se ne alimenta, plaude ad ogni conquista, ad ogni progresso dell'uomo, ad ogni nuova prova della sua intelligenza, dominatrice del creato. E' vocazione dell'uomo conquistare, dominare, guidare le energie della creazione, trasformarle in docili strumenti del suo benessere ».

La stampa italiana

E' sufficiente una rapida scorsa ai commenti dedicati ieri mattina da tutti i giornali italiani al volo del maggiore Nikolajev (ancora non si sapeva del lancio della « Vostok IV ») per rendersi conto che la nuova, eccezionale esperienza scientifica ha scosso l'animo di tutti, tanto da far scrivere al Corriere della Sera: « E stante l'estrema avanguardia del regno dell'ignoto è lui, Nikolajev sospeso nella sua capsula sulla immensità dei continenti e degli oceani. E a Nikolajev sale il fraterno pensiero di tutte le genti civili: ed è lo stesso giornale milanese ad ammettere pure a malincuore, che — senza alcun dubbio il volo di Nikolajev dà all'Unione Sovietica maggior prestigio e, politicamente e psicologicamente, accresce la sua forza. Nikolajev accende la fantasia popolare, conferma la potenza e il primato scientifico della Russia. Insomma dà altre carte alla diplomazia sovietica. Gli Stati Uniti, che coi riusciti voli di Glenn e Carpenter parevano eguali della Russia, sono nuovamente superati ».

« Mi ritraico il commento della Stampa di Torino che affermava: « Mentre è in atto un'impresa che fa ancora in tempo a presentarci grosse sorprese e che forse segnerà un nuovo primato può sembrare ingeneroso aver l'aria di esigere qualche cosa di più e di oltre. Non è questa la nostra intenzione: soltanto ci sembra di dover notare che, con questo quinto volo orbitale, non sembra superata una certa condizione di stasi nelle imprese spaziali... ». I lettori del giornale torinese non avevano probabilmente ancora finito di leggere questo commento, che hanno avuto occasione di sentire che, con la « Vostok IV », il cosmonauta aveva ottenuto il « di più » che non si aspettava. Ha scritto invece il Giornale di Milano: « Il vocabolario dello stupore è ormai inutile e svilirebbe anche la poesia che è nel cosmo, e che si manifesta nelle cose intorno a lui. Ogni orbita intorno alla Terra ha un preciso significato tecnico scientifico, e che si manifesta nella soluzione di un problema oppure nella scoperta di un problema nuovo ».

L'Avanti dedica il suo commento non al volo tecnico della nuova impresa, ma all'appello del governo sovietico agli Stati Uniti perché non attuasero esperimenti nucleari che avrebbero potuto danneggiare il volo della « Vostok III ». Scrive, a questo proposito, il giornale avante: « Il volo di Nikolajev è al di là del semplice episodio diplomatico e sottolinea in modo drammaticamente paradossale il contrasto fra un avvenimento fantastico di liberazione e un fatto che si ripete e si ripete ogni, per noi, e l'incubo atroce che la stessa scienza, messa a servizio della guerra e della folle esplosione di potenza, agogna angosciosamente sullo orizzonte del nostro avvenire ».

Con rilievo ma senza commenti, hanno dato invece la notizia il quotidiano della Dc il Popolo e l'orizzonte della curia milanese l'Italia Commenta invece scudamente il Resto del Carlino di Bologna: « Quanto Nikolajev ritornerà sulla Terra, certamente canterà gli osanna al Partito, al Cremlino, al Capo che gli ha permesso di dimostrare al mondo la grande potenza del popolo socialista ».

Accanto anche al commento del Mattino di Napoli, il quale, tuttavia, è costretto a riconoscere che « sarebbe ingiusto e ingeneroso inquadrate il terzo volo orbitale che si appropria di una polemica politica: si tratta, se mai, di ben più nobile gara, sollecitata da uno spirito di emulazione scientifica che da un punto di vista propagandistico. Ma il valore scientifico e tecnico non va sottovalutato ».

augura loro un fortunato ritorno. Anche Scott Carpenter, secondo cosmonauta americano, ha voluto indirizzare un messaggio al suo collega, maggiore Nikolajev. Esso dice: « Felicitazioni per la vostra impresa. Se fosse possibile vorrei essere al vostro posto perché non vedo l'ora di effettuare un nuovo volo cosmico. Vi auguro un buon volo ed un buon atterraggio ». Appena ricevuto il messaggio Nikolajev ha risposto, con la radio di bordo, ringraziando Carpenter per gli auguri.



La straordinaria cronaca della nuova impresa spaziale sovietica

Il primo appuntamento di due uomini nel cosmo

Il comunicato «Tass» e quello dell'Accademia delle Scienze - Nikolaiev ha raddoppiato ieri sera il primato di Titov: stamane alle 11,30 tocca un milione e mezzo di chilometri - Le ipotesi sull'atterraggio



MOSCA — La madre del cosmonauta Popovic con i nipotini (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. Tutte le previsioni superate dalla realtà: una seconda nave cosmonautica, dopo il «Vostok III», è da stamane in volo, la «Vostok IV». Alla sua guida è il tenente colonnello Pavel Romanovich Popovic. Con l'ottimo orgoglio l'edizione straordinaria della Pravda di stasera può pubblicare un titolo su tutta la pagina che dice: «Questo è fenomeno!».

Nei giorni scorsi, quando si attendeva il prossimo lancio spaziale, a Mosca fiorivano le ipotesi sulla portata, le caratteristiche di esso, ma l'impresa realizzata dai due sovietici le ha tutte distanziate. Per la prima volta nella storia, come nota il comunicato ufficiale, il mondo assiste al volo contemporaneo di due mezzi spaziali. Come due amici in volo di piacere si tengono affiancati per godere delle stesse bellezze, in questo momento, al di là dell'atmosfera, Nikolaiev e Popovic colano sulle loro navi cosmoche lungo uno stesso itinerario.

Dai due potenti mezzi i piloti si scambiano le loro impressioni ed esperienze in modo coordinato e in tempo, in una stessa condizione ambientale, su due individui naturalmente differenti tra loro per fisico, sensibilità, carattere, e quindi di possibile compiere gli studi e rilevare le esperienze necessarie ai prossimi e sempre più complessi voli cosmo-

Ma questa è ancora solo una parte di ciò che si può sintetizzare, osservare a proposito di questa nuova «sorpresa» sovietica. C'è da ricordare infatti l'eccezionale precisione di calcolo del lancio doppio (in un campo dove l'errore di un grado o di un minuto ha conseguenze determinanti), la potenza dei mezzi, la loro manovrabilità, il livello scientifico e tecnico di cui una tale impresa è testimonianza. Si pensi che «Vostok III» e «Vostok IV» procedono sulla stessa orbita ad una distanza oscillante nel senso della altitudine, che i dati del pomeriggio di oggi permettono di valutare in soli 3 km, e che dall'una si vede l'altra, e i piloti possono manovrare accostandosi e allontanandosi e infine trasmettere e ricevere.

Orbite quasi uguali

Ed ecco il testo del comunicato TASS: «La nave spaziale «Vostok IV» pilotata dal cosmonauta Pavel Popovic, è stata oggi posta in orbita orbitale terrestre, mentre «Vostok III» lanciata l'11 agosto dall'Unione Sovietica è ancora in orbita.

«Ora le navi spaziali «Vostok III» e «Vostok IV», pilotate dai cosmonauti sovietici Andrian Gromov e Pavel Popovic, stanno volando simultaneamente nello spazio cosmico.

«Obiettivo del lancio in orbite reciprocamente vicine di due navi spaziali è quello di ottenere dati sperimentali sulla possibilità di stabilire contatti tra le due navi, di coordinare le manovre dei due piloti cosmonauti e di controllare l'influenza delle identiche condizioni di volo spaziale sull'organismo umano».

«Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

presso in un comunicato a gruppi. «Il volo spaziale a gruppi è stato oggetto stasera di un comunicato dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. La TASS lo ha es-

Chi è il secondo dei «gemelli spaziali»

Il quarto cosmonauta sovietico, il tenente colonnello Pavel Romanovich Popovic è un ucraino di 32 anni. È nato infatti il 5 ottobre del 1930 nella cittadina di Uzin, nella regione di Kiev. La sua, come quella del cosmonauta Nikolaiev, è una famiglia di contadini.

«Si tratta di un ottimo lavoratore — egli ha detto — rotto a tutte le fatiche, dotato di una resistenza fisica senza pari. I primi studi hanno costituito per Pavel un grande sacrificio. Fu in quella occasione che egli dimostrò quanto forte fosse la sua volontà di apprendere. Nonostante il duro lavoro dei campi che lo occupava tutta la giornata, riuscì ugualmente a dedicarsi allo studio».



MOSCA — Popovic, con la moglie Marina e la figlioletta Natasa di sei anni. (Telefoto)

Da caccia nel nord. Successivamente fu trasferito a Mosca. Nella capitale conobbe quella che doveva diventare sua moglie, una giovane di origine siberiana, Marina. Sin dall'età di sedici anni la ragazza aveva intrapreso gli studi per realizzare la sua più grande aspirazione: quella di volare.

Ottenne infatti il brevetto di pilota civile nel 1951 e da allora si è qualificata come una delle più capaci aviatrici sovietiche. Sino ad ora, infatti, ha totalizzato ottocento ore di volo e nel 1958 prese parte alla tradizionale parata aerea di Tuscino, nel corso della quale compì alcuni voli acrobatici. Fa-

ceva parte infatti del gruppo di nove donne-pilota capitanato da Anna Bodryagina. I coniugi Popovic hanno una figlia, Natasa, di sei anni. L'anno scorso il tenente colonnello Popovic è stato insignito dell'ordine della Stella Rossa per avere portato felicemente a termine alcuni incarichi affidatigli dal governo sovietico. Ha un carattere allegro e gioviale ed è un appassionato conoscitore dei canti ucraini. Anzi, i suoi familiari rammentano che, essendo dotato di una bella voce tenorile, Pavel fece parte, quand'era ragazzo, di un grande complesso folkloristico.



MOSCA — Euforia dei cittadini moscoviti che percorrono le vie della capitale sovietica agitando enormi fotografie dei due «gemelli» dello spazio (Telefoto)

darono all'ingegnere capostruttore se si potera considerare la «Vostok III» un passo in avanti verso la conquista della Luna. L'autoremi spaziali ha risposto: «In una certa misura sì, come del resto tutto ciò che facciamo. Il nostro cammino non dal cosmo vicino al cosmo lontano. Senz'altro la Luna in futuro sarà il concreto obiettivo delle ricerche scientifiche dei nostri cosmonauti».

Dal canto suo un dirigente dell'Istituto scientifico di cosmonautica ha affermato che, dopo i dati raccolti dalle «Vostok I e II» (i voli di Gagarin e Titov), nuove esperienze daranno il quadro completo di come reagisce l'uomo ad un volo orbitale prolungato.

È inevitabile il male cosmico? gli è stato chiesto facendo riferimento al noto malessere che Titov ebbe a subire nel corso del suo volo. «Potrà rispondere solo dopo l'atterraggio — ha affermato lo scienziato —. Allora noi potremo chiarire se esso dipende solo da caratteristiche individuali, se il fenomeno può scomparire e come. Importante è accertare se l'uomo è in grado di adattarsi alle sgradevoli sensazioni dell'imponderabilità. Per esempio, è possibile abituarsi al mal di mare; così è anche nel cosmo? O è al contrario un male che cresce in rapporto alla durata di quella condizione di eccezionalità? Ancora non lo sappiamo. È stato inoltre notato che al ritorno dell'astronauta l'uomo sopporta più difficilmente il cambiamento dovuto al cambiamento di velocità e agli effetti del rientro in zona di ponderabilità che non alla partenza».

I metodi di atterraggio

«Persino nelle condizioni che seguono alla imponderabilità breve (non a reazione), si manifesta una simile turbolenza. Il carattere di questo fenomeno è assai misterioso. Le esperienze in corso ci permetteranno inoltre di controllare se non ci sono nei nostri sistemi di preparazione dei cosmonauti a terra elementi di troppo, inutili».

La Krasnaja Svezda (Stella Rossa), di oggi, pubblica informazioni interessanti sui modi di atterraggio delle «Vostok».

Se si lascia passare il momento dell'atterraggio, allora la possibilità sequente di atterrare nella stessa zona può ritornare solo dopo 12 o 24 ore. Non tornerà al giro successivo, poiché, nel frattempo, la terra si è spostata di circa 15 gradi.

Per una nave cosmica è meglio salpare verso il ritorno sulla terra dall'apogeo che dal perigeo. Può sembrare paradossale, ma è spiegabile. Quanto più infatti la nave vola alta tanto minore è la sua velocità. Ciò vorrà dire che sarà più facile diminuirla. La velocità dell'entrata di una nave nell'atmosfera da una maggiore altezza tende naturalmente ad aumentare ma può essere invece ridotta grazie all'impiego dei sistemi frenanti i quali possono essere usati più a lungo e quindi più gradualmente.

Come dimostra l'esperienza delle navi «Vostok» atterrate secondo ordini provenienti da Terra, è sufficiente diminuire la velocità orbitale affinché la nave cosmica perda la sua orbita permanente e cominci a discendere.

Prima della partenza, conversando con alcuni giornalisti sovietici, Andrian Nikolaiev ebbe ad affermare: «Lo studio e l'esplorazione del cosmo sono cose complesse, immense. Le proposte dell'Unione Sovietica al governo degli Stati Uniti per un impegno comune in questa causa non hanno trovato considerazione negli Stati Uniti. Non dimeno si vorrebbe sperare che il genio umano, che è capace di penetrare nel cosmo possa trovare le vie per una pace stabile che assicuri il progresso di tutti i popoli sul nostro pianeta, il quale se non ci sembra più tanto grande in questa epoca cosmica, è tuttora come prima caro ai suoi abitanti».

Guido Vicario

Esodo di massa: le consolari gremite come il Tritone

Piazza Farnese ore 22,30

Trecentomila auto sul litorale romano

Taccuino di Ferragosto

14

martedì

Negozi — Nel settore alimentare l'orario di chiusura viene protratto alle 21,30. I mercati rionali funzioneranno senza interruzione fino alle 21,30. Le rivendite di vino rimarranno aperte fino alle 22,30. I forni effettueranno doppia pianificazione per assicurare il rifornimento del pane nella giornata di Ferragosto. Gli esercizi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie, nonché i negozi, i banchi e i mercati dei fiori rimarranno interrottamente in funzione dalle ore 8 alle ore 21,30. **Giornali** — Le edicole osserveranno l'orario consueto; usciranno i giornali del mattino e del pomeriggio. **Parrucchieri** — Rimarranno aperti dalle ore 8 alle 20. **Distributori di benzina** — Gli addetti alle pompe osserveranno i turni normali di lavoro. **ATAC** — Nessun mutamento nel servizio.

15

mercoledì

Negozi — Chiusura per l'intera giornata di tutti gli esercizi, spacci, mercati alimentari e dei fiori, compresi i forni, le rivendite di pane e di vino. Le latterie, le pasticcerie e le rosticcerie osserveranno il normale orario festivo. **Chiusura totale dei negozi** nel settore dell'abbigliamento. **Giornali** — Usciranno i quotidiani del mattino e le edicole osserveranno l'orario festivo. **Parrucchieri** — Chiusura completa per l'intera giornata. **Distributori di benzina** — Resteranno aperti con il normale orario festivo gli impianti assegnati al turno -A-. **Atac** — Servizio normale. **ACI** — Per usufruire dei servizi delle pattuglie di soccorso automobilistico, che funzionano ininterrottamente sulle vie consolari e sulle altre principali strade, telefonare al numero 510.510 precisando l'esatta località nella quale si è fermi, il numero di targa e il tipo d'auto.

16

giovedì

Negozi — Nel settore alimentare apertura dalle ore 7 alle 13 di tutti i negozi, spacci e mercati. Le rivendite di vino, le latterie, le pasticcerie e le rosticcerie osserveranno l'orario festivo. Nel settore dell'abbigliamento e dell'arredamento sarà osservato il normale orario di lavoro. Lo stesso per quanto riguarda i mercati dei fiori, i negozi, i banchi e i venditori ambulanti di fiori. **Giornali** — Usciranno soltanto i giornali della sera. **Parrucchieri** — Chiusura totale per l'intera giornata. **Distributori di benzina** — Resteranno aperti con il normale orario festivo gli impianti assegnati al turno -B-. **Atac** — Servizio normale. **ACI** — Telefonare al 510.510 per ottenere l'intervento delle pattuglie del servizio di soccorso automobilistico. **Negozi**, i mercati, i banchi ambulanti dei centri abitati dell'Agro e delle località balneari del Comune di Roma osserveranno i rispettivi orari di apertura festivi nel giorno 15, e quelli nel giorno 16.

L'esodo dalla città, di proporzioni impressionanti e forse, senza precedenti, è tornato a compiersi ieri in una sorta di frenesia collettiva che ha avuto le punte più acute nell'assalto ai treni diretti verso il Meridione e, naturalmente, nell'invasione di Ostia. La « fuga », anche se nella maggior parte dei casi si è conclusa nel giro di poche ore con il ritorno in città ha richiesto la massiccia mobilitazione della polizia stradale con l'impiego di centinaia di automezzi su tutte le vie consolari e le strade di maggior traffico; perfino un elicottero, come era stato già annunciato nei giorni scorsi, è intervenuto nella complessa e sfilibrante operazione di controllo. Le prime automobili, cariche di passeggeri e di bagagli, sono partite alle prime luci dell'alba. I più previdenti hanno infatti cercato affrontare una levatissima anche per recarsi in località distanti quaranta-cinquanta chilometri, pur di evitare di rimanere imbottigliati poche ore più tardi. Alle 7,30 i grandi serpenti, come vengono chiamati dalla Stradale le interminabili file di auto che viaggiano quasi a passo d'uomo, erano già formati sull'Aurelia, sulla Pontina e sulle vie che portano alle spiagge più vicine di Ostia, Torvalianca, Lavinio, ecc. **Nello stesso momento** vero e proprio folle, che crescevano di minuto in minuto, si sono riversate ai Terminali, alle stazioni della Metropolitana e dei trenini per Ostia, in capolinea delle vetture che collegano Roma con i Castelli e Tivoli. Per alcune ore, mentre il caldo si faceva sempre più soffocante, la popolazione d'una città grande come Torino è riuscita ad evadere dalla capitale sia pure a prezzo d'un autentico lavoro straordinario. Lavorò per i espofamiglia costretti a pigiarsi nelle file davanti agli sportelli della stazione o a mettere a dura prova il sistema nervoso guidando la macchina lavoro per le strade alle prese con i diuti eccitati dalla gran confusione. **Soltanto nel pomeriggio** è stato possibile avere alcuni dati. Secondo la polizia stradale, sul litorale di Ostia si sono riversati ben 300.000 auto: un record! Davanti ad una pattuglia in servizio sulla Pontina, nelle ore più « drammatiche », sono transitati dalle 100 alle 1.600 vetture ogni minuto: la stessa cifra è stata registrata sulla via Aurelia. Di minore intensità, ma sempre di proporzioni eccezionali, il traffico sull'Aspina, l'auto ogni ora. Superiore al normale la circolazione sulla via Salaria. **Tutti i treni** sono partiti stracarichi e la corsa ha sbalordito perché il sabato il « movimento passeggeri » era stato eccezionale e perché erano state predisposte corse speciali. Una folta di meridionali — si è trattato soprattutto di coloro che, scacciati dalla crisi delle campagne e dal ristagno economico del Sud, sono venuti a Roma negli ultimi anni — ha preso d'assalto tutti i pacchetti vari, i treni per la Sicilia, la Calabria, la Campania. Il loro non è stato certamente un viaggio comodo, anche perché i treni, come è noto, del Sud, che provenivano dalle regioni settentrionali, arrivavano carichi a Terminali. **Città finalmente deserta** quindi? No, assolutamente. Mancava nulla di meno rispondente alla realtà, dei titoli che appaiono sui giornali. **Ieri pomeriggio** bastava recarsi per un momento a Villa Borghese o al laghetto artificiale dell'EUR per avere idea di quanto numerosi siano coloro che, o per una libera scelta o perché costretti dai più disparati motivi, non si sono mossi. I bar di via Veneto, di piazza del Popolo, della zona di Monte Mario e dell'EUR, a sera, erano gremite. Folte i gruppi di turisti, italiani e stranieri. **Un'ultima osservazione** preoccupante: quest'anno, neanche durante i giorni del grande esodo, si può circolare agevolmente nelle vie del centro.

IL GIORNO
— Oggi lunedì 13 agosto (223-140). **Onomastico**: Ippolito il 13, S. Scholastica il 22. **Tramonta** alle 19,35. **Luna piena** il 15.

BOLLETTINI

Demografici. Nati: maschi 82, femmine 72. Morti: maschi 19 e femmine 11, dei quali 8 minori di 7 anni.
Meteorologici. Le temperature di ieri: minima 18, massima 33.

FIERA DI ARTI FIGURATIVE

Nei giorni 8, 9 e 10 settembre si svolgerà a Palazzo delle Esposizioni una fiera di arti figurative. Le iscrizioni per gli espositori sono aperte dal giorno 1 al 22 e si ricevono in via Principe Amedeo 149.

COLLOCAMENTO LAVORATORI

Il ministro del lavoro ha indetto il reclutamento di lavoratrici addette alla filatura e alla tessitura per la ditta svizzera Scholastic di Roma. Le interessate dovranno rivolgersi per informazioni e per far pervenire le domande all'Ufficio regionale del lavoro — servizio emigratore — via Cesare De Lollis, 12.

piccola cronaca

Picchia l'investitore del figlio
Un giovane motociclista, che aveva investito un bambino alla borsata Fiochetto e stato percorso dal padre di questi, che lo ha costretto a recarsi a sua volta all'ospedale. Le cause dell'incidente non sono molto chiare. Si sa solo che ieri alle 18,30 il piccolo Vincenzo Di Domenico, di 3 anni, è stato investito dalla moto condotta da Celestino De Maria, di 27 anni. All'ospedale di Colonna è stato giudicato guaribile in 10 giorni. L'investitore è stato costretto, dopo i paghi dell'infortunio genitore a far, si medicare al San Giovanni; guarirà anche lui in 10 giorni.

L'accoltellatore di C. Vittorio identificato

La polizia ha identificato l'uomo che sabato sera ha colpito con una coltellata Natali Proietti, in corso Vittorio. Si chiama Romolo Ferroni, ha 55 anni, abita in via Petralata n. 487, lavora come « seccaroio » — lo stesso mestiere dei Proietti. I due l'altra sera tornavano dall'aver eseguito un lavoro a Fontana Candida, nei pressi di Frascati e, lungo il cammino, avevano fatto tappa in diverse osterie. Infine in corso Vittorio, erano venuti a lite ed il Ferroni, dopo essersi sfoderato a unghiate da Proietti, ha colpito l'altro al petto con un coltello da caccia dandosi poi alla fuga.

Arrestato per truffe al Comune di Veroli

Durante un normale servizio di vigilanza predisposto dal commissario Torzantano in occasione delle feste, è stato identificato e arrestato un uomo già condannato nel 1960 al trattamento di reclusione per 3 anni e 7 mesi di reclusione per truffa, peccato e falso in danno del comune di Veroli. L'arrestato si chiama Ferruccio Latorre, ha 38 anni, è nato in via della Mirandolina, 7. Fu dall'ufficio della condanna e, trasferito a Roma, prendendosi l'interpellare. Al suo processo, il giudice pubblicò sentenza. Alcuni giorni dopo, nel mese di agosto, fu arrestato mentre si trovava a Veroli, in attesa di essere trasferito a Roma dove, dopo 15 anni, d'Amministrazione, è stato riacquisito in Italia.

Una « seicento » alla Magliana E' piombata dal ponte



Una « 600 » con quattro persone che tornavano da una gita a Fregene ha sbandato ed è precipitata dal ponte sulla strada Ostiense, alla Magliana, finendo prima sopra i rami di un albero, poi su un cumulo di cesie e di legna. Le quattro persone che si trovavano a bordo si sono così salvate. Guidava l'utilitaria Claudio Squarcia e si trovavano con lui Oscar Nardi, il figlio Franco e la giovane Piera Silvestri, i quali sono rimasti leggermente feriti. Nella foto: l'auto in fondo alla scarpata dopo il volo

Le sciagure della strada

Muore sull'Aurelia per un sorpasso

Tragico scontro fra due motociclisti - Fellini coinvolto in un incidente a Fregene

Due morti ed alcune decine di feriti, dei quali tre gravi, sono il bilancio del gran traffico di ieri, prova generale per l'esodo di Ferragosto. L'incidente più grave e più spettacolare nel quale ha perso la vita una donna, si è verificato nel pomeriggio al chilometro 49 della via Aurelia, nei pressi di Santa Marinella. Una « 600 », condotta da Ottavio Borsetti, di 50 anni, abitante in via Zani 46, si è scontrata frontalmente, mentre era impegnata in un sorpasso, con un'altra utilitaria condotta da Giovanni Nicotri, di 26 anni. In seguito al violentissimo urto la moglie del Borsetti, Letizia Di Ersamo, è morta sul colpo. I due suoi figli, Mario di 18 anni e Maurizio di 15, che viaggiavano sul sedile posteriore, sono rimasti leggermente feriti, mentre il conducente dell'altra auto, estratto a fatica dai rottami, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Capivaccini.

Tredicenne tenta di uccidersi

Un ragazzo tredicenne ha tentato di suicidarsi con un coltello. La notizia è stata riferita da un parente che ha ingenerato una forte dose di sconcerto. Ieri pomeriggio verso le 16, un ragazzo di nome Francesco Paolo Paoli, ha 13 anni, si è tagliato la gola con un coltello. La notizia è stata riferita da un parente che ha ingenerato una forte dose di sconcerto. Ieri pomeriggio verso le 16, un ragazzo di nome Francesco Paolo Paoli, ha 13 anni, si è tagliato la gola con un coltello. La notizia è stata riferita da un parente che ha ingenerato una forte dose di sconcerto.

Madre e figlia rapinate davanti ai carabinieri

Rapina ieri sera in piazza Farnese, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri di Campo dei Fiori. Una donna, che insieme alla figlia stava ritornando, è stata avvicinata da due giovani in motocicletta. Uno aveva il coltello e l'altro il fucile. La donna e la figlia sono state strappate da sotto il braccio. Maestri, però, il bottino: poco più di due mila lire. L'aggressione è stata compiuta verso le 22,30 mentre nella piazza, come al solito, si trovavano numerose persone a godersi il pontino. Le due donne, Valeria Alverà, di 40 anni e la figlia Simonetta di 21 anni, erano state a far visita ad una famiglia di conoscenti. Il giovane che aveva il coltello, verso la loro abitazione di via Borzognona 26. Proprio all'angolo fra via Monserrato e piazza Farnese, madre e figlia hanno visto un'auto di colore scuro, con un tuffo spettacolare e per questo ha chiesto ad alcuni passanti se, soltanto il ponte Cavour, l'acqua era abbastanza alta. Gli hanno detto di sì. Il giovane si è allora spogliato, è salito sulla sponda e si è gettato a « candelina », cioè con i piedi verso il basso, andando a battere sul fondo e rimanendo tramortito. Alcuni giovani, che avevano assistito al tuffo, hanno subito soccorso il Gasser, trasportandolo al più vicino ospedale dove i medici lo hanno giudicato in pericolo di vita. Un ammezzo a Ladispoli? L'autista dell'autobus della linea Ladispoli-Manziana, Gaetano Pasqualini, di 24 anni, abitante a Barbarano Romano, verso le 15 si è recato a fare il bagno Doveva tornare alle 19 per riprendere il servizio ma è stato atteso in vano. Si teme che sia affetto da un qualche disturbo di tipo psichico. Il drammatico salvataggio ieri mattina poco prima di mezzogiorno nello specchio di mare davanti alla spiaggia libera di Fiumicino. Un giovanotto, che non sapeva nuotare, mentre si bagnava a circa cinquanta metri dalla riva, è finito in una grossa buca del fondale. Luigi Scorsolini, che ha 17 anni ed abita a Fiumicino in via dell'Aeroporto 48, è stato visto ad un tratto scomparire fra i flutti da alcuni amici e da altri bagnanti. Subito gli amici dello Scorsolini e altri volentieri si sono gettati in acqua riuscendo, dopo non pochi sforzi, a riportarlo a riva. Non dava quasi più segni di vita. Il ragazzo è stato adagiato sulla sabbia e, a più riprese, gli è stata praticata la respirazione artificiale. Poi è stato trasportato al S. Camillo dove i medici hanno somministrato ad Scorsolini ossigeno praticandogli anche alcune iniezioni. Pochi minuti dopo il ragazzo ha ripreso i sensi.

Due negozi saccheggianti

Da Ponte Cavour

Si getta nel Tevere

Un giovane si è tuffato ieri pomeriggio nel Tevere da Ponte Cavour. Gli avevano detto che l'acqua in quel tratto, era alta, mentre in realtà superava di poco il metro. Ha battuto con il dorso e la testa e ora è grave ricoverato al San Giacomo. Protagonista dell'episodio è il ventiseienne Peter Gasser, di Bressanone, da alcuni giorni ospite di una famiglia amica di via S. Nicolò da Tolentino 50, ieri pomeriggio, verso le 17, il giovane si è recato sul Lungotevere con l'intenzione di prendere un bagno. Bravo nuotatore non lo spaventavano le acque limacciose del fiume. Volava anche fare un tuffo spettacolare e per questo ha chiesto ad alcuni passanti se, soltanto il ponte Cavour, l'acqua era abbastanza alta. Gli hanno detto di sì. Il giovane si è allora spogliato, è salito sulla sponda e si è gettato a « candelina », cioè con i piedi verso il basso, andando a battere sul fondo e rimanendo tramortito. Alcuni giovani, che avevano assistito al tuffo, hanno subito soccorso il Gasser, trasportandolo al più vicino ospedale dove i medici lo hanno giudicato in pericolo di vita. Un ammezzo a Ladispoli? L'autista dell'autobus della linea Ladispoli-Manziana, Gaetano Pasqualini, di 24 anni, abitante a Barbarano Romano, verso le 15 si è recato a fare il bagno Doveva tornare alle 19 per riprendere il servizio ma è stato atteso in vano. Si teme che sia affetto da un qualche disturbo di tipo psichico. Il drammatico salvataggio ieri mattina poco prima di mezzogiorno nello specchio di mare davanti alla spiaggia libera di Fiumicino. Un giovanotto, che non sapeva nuotare, mentre si bagnava a circa cinquanta metri dalla riva, è finito in una grossa buca del fondale. Luigi Scorsolini, che ha 17 anni ed abita a Fiumicino in via dell'Aeroporto 48, è stato visto ad un tratto scomparire fra i flutti da alcuni amici e da altri bagnanti. Subito gli amici dello Scorsolini e altri volentieri si sono gettati in acqua riuscendo, dopo non pochi sforzi, a riportarlo a riva. Non dava quasi più segni di vita. Il ragazzo è stato adagiato sulla sabbia e, a più riprese, gli è stata praticata la respirazione artificiale. Poi è stato trasportato al S. Camillo dove i medici hanno somministrato ad Scorsolini ossigeno praticandogli anche alcune iniezioni. Pochi minuti dopo il ragazzo ha ripreso i sensi.

Il decano dei custodi

Guarda da 45 anni il Colosseo



Arrestato per truffe al Comune di Veroli

Durante un normale servizio di vigilanza predisposto dal commissario Torzantano in occasione delle feste, è stato identificato e arrestato un uomo già condannato nel 1960 al trattamento di reclusione per 3 anni e 7 mesi di reclusione per truffa, peccato e falso in danno del comune di Veroli. L'arrestato si chiama Ferruccio Latorre, ha 38 anni, è nato in via della Mirandolina, 7. Fu dall'ufficio della condanna e, trasferito a Roma, prendendosi l'interpellare. Al suo processo, il giudice pubblicò sentenza. Alcuni giorni dopo, nel mese di agosto, fu arrestato mentre si trovava a Veroli, in attesa di essere trasferito a Roma dove, dopo 15 anni, d'Amministrazione, è stato riacquisito in Italia.

NON MANCHI l'abbonamento a l'Unità

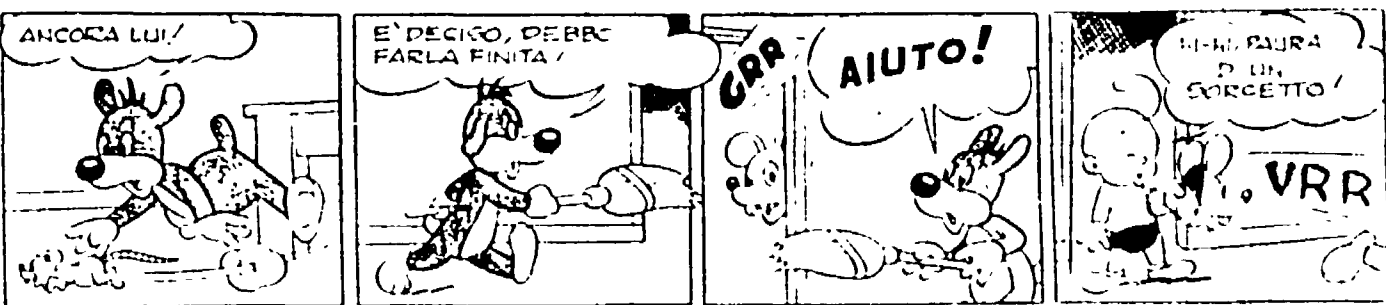
Nella Casa del popolo nel Comune democratico nel Sindacato nella Cooperativa

NON MANCHI l'abbonamento a l'Unità

Big Ben Bolt di J. C. Murphy



Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendorf



Oscar di Jean Leo



rai V controcanale

«Eva ed io» senza sale Per Antonello Falqui e Guido Sacerdote...

Falqui e Sacerdote, che hanno un accordo con la Rai per allestire due programmi all'anno...

programmi

radio primo canale

NAZIONALE 18.30 La Tv dei ragazzi a) Giacomino; b) Snip e Snip. 20.05 Telesport della sera. 21.05 Il giornale delle vacanze A cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus.

SECONDO

Giornale radio: 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 22.30, 23.30.

secondo canale

11.10 Invito al castello di Jean Anouilh. Con Alberto Lionello, Gusto Rasponi Dandolo, Anna Maria Guarnieri, Regia di Lino Finoglia.

«Aida» a Caracalla

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tousseand di Londra e Grosin di Parigi...

VARIETA'

ALHAMBRA (Tel. 783.792) La grande conquista, con J. Wayne e rivista Voltaire.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Chiusura estiva.

MODERNISSIMO

San Marcello (Tel. 604.453) Sala 2: Percipi d'estate, con D. Gray (ult. 22.50).

schermi e ribalte

ATTRAZIONI

AUREO (Tel. 880.008) Il conquistatore di Cortina.

Terze visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Mondo perduto, con M. Romo.

Parrocchiali

ACCADEMIA Chiusura estiva.

Parrocchiali

ACCADEMIA Chiusura estiva.

SORGENTE

TIZIANO (tel. 398.777) Riposo.

SULTANO

Qualcosa che scotta, con C. Ste...

Arene

AURORA Chi era quella signora?

BOCCA Madame Sans Gene, con S. Lo...

LEGGETE

Rinascita

LE EMORROIDI

Sono dovute alla dilatazione delle vene dell'intestino retto.

INGUENGO FOSTER

MAL DI SCHIENA!!

Le Pillole Foster alleviano il mal di schiena, le infiammazioni delle vie urinarie e della vescica.

LEGGETE

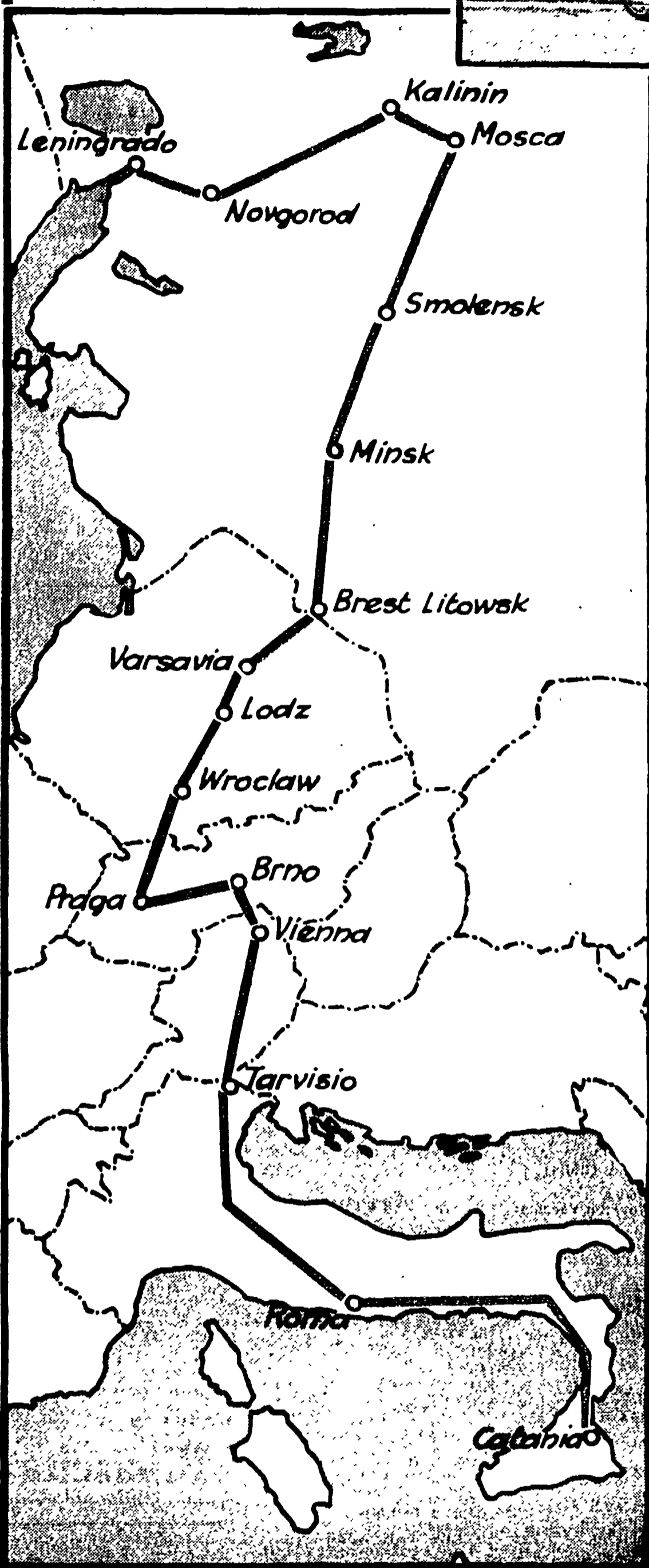
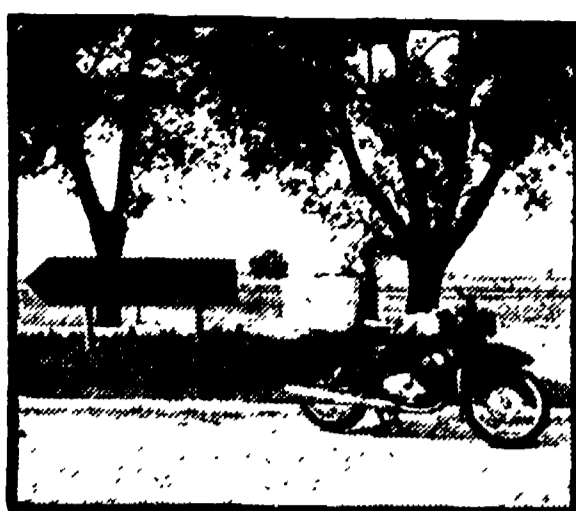
noi donne

LIBRI E RIVISTE DELL'U. R. S. S.

● abbonamenti ● indirizzare le richieste alla ● Libreria Rinascita Via Botteghe Oscure 1-2 - Roma

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi) Oggi alle 21 riunione di core di levrieri.

Abbiamo chiesto all'avv. Filippo Condorelli di Catania di stendere queste note sulla sua esperienza di turista in motocicletta attraverso i paesi socialisti.



In moto da Catania a Leningrado

La passione di viaggiare, che mi travaglia da molti anni, facendomi scorrazzare in lungo e in largo per tutta l'Europa occidentale col mio mezzo di locomozione preferito, la motocicletta, mi spinse nell'estate dello scorso anno a volgere lo sguardo in direzione dell'Oriente europeo, dei paesi d'oltre cortina, e principalmente dell'Unione Sovietica.

Intendeva, qualora mi fosse riuscito, recarmi solo soletto in motocicletta dalla mia lontana Sicilia fin nel cuore dell'Unione Sovietica; dimostrare agli italiani come sia priva di fondamento la persuasione molto diffusa che sia impossibile o quanto meno molto

difficilissimo recarsi a visitare i paesi socialisti, primo fra tutti l'Unione Sovietica, con mezzi propri, ed anche da solo, cioè non in comitiva organizzata da qualche ufficio turistico.

E ci sono riuscito, coprendo in motocicletta ben 14.000 chilometri tra andata e ritorno, e ottenendo una delle maggiori soddisfazioni della mia vita: la dimostrazione (ho già superato i cinquanta anni...).

Nulla di trascendentale: basta chiedere in Questura la estensione della validità del passaporto al paese che si intendono visitare; è consigliabile però compiere questo passo almeno tre mesi prima dell'epoca prescelta appena ottenuta l'estensione bisognerà munirsi presso l'ACI del «carnet de passage en douane» e dell'assicurazione «relativa al proprio automezzo», che, se è richiesta da molti paesi, non è invece indispensabile per l'Unione Sovietica.

Una sosta a Roma di soli tre o quattro giorni è sufficiente per ottenere dagli uffici consolari della ambasciata interessata (per esempio Cecoslovacchia, Polonia e Unione Sovietica) i visti necessari per entrare nei rispettivi territori nazionali. Basterà dire che si vuole andare per turismo, e la via è spianata. Non resta che riprendere la marcia in direzione della frontiera di Tarvisio per entrare in Austria e puntare direttamente su Vienna.

Nella capitale austriaca spetta a noi la scelta dell'itinerario da seguire per giungere fin nel cuore dell'Unione Sovietica. Via Ungheria raggiungendo Budapest che da Vienna dista appena 270 chilometri, ed entrare quindi nell'URSS attraverso il posto di frontiera di Berehovo, puntando su Kiev, capitale dell'Ucraina, e quindi su Mosca. Oppure via Cecoslovacchia e Polonia, ed è quella che io suggerisco e consiglio all'andata, riservando per la via del ritorno il percorso attraverso l'Ungheria con sosta e visita alla splendida Budapest. Se si è decisi a tentare a questo secondo percorso, si raggiunge la frontiera cecoslovacca dalla parte di Brno a soli 70 chilometri da Vienna. Quasi si è accolti con grande cortesia dai funzionari cecoslovacchi di confine, che in pochi minuti sbrigano le formalità relative al passaporto e nulla pretendono di visitare il nostro bagaglio, ci lasciano liberi di riprendere il cammino alla volta di Brno, la bella capitale della Moravia che dal confine austriaco

caccia Consigli per «l'apertura»



L'apertura è ormai prossima ed è tempo di fare una ricognizione nei luoghi ove intendiamo inaugurare l'annata venatoria. Questa buona norma è abbastanza diffusa, particolarmente fra coloro che cacciano col cane da ferma, ma ancora molti «nembrotti» partono per il primo giorno di caccia alla cieca, fidandosi spesso delle informazioni di qualcuno del posto. Questo tipo di «informatori», specie se non hanno mai preso fra le mani un fucile, vi dicono immancabilmente — e non si comprende proprio perché — che al loro paese i merli, le tortore e tant'altri uccelli non li guardano nessuno, affacciandosi come sono i cacciatori intorno a lepri, pernici e fagiani.

Simili racconti, per la verità, non fanno più gran presa, ma vi è ancora chi, pur facendo abbondanti «tagli» alle fantasiose descrizioni di certi posti, finisce col crederci. E così può amaramente constatare che non solo locali e non danno disperatamente la caccia alle poche nidiate di merli cresciuti in quei «paradisi», ma che si tira disinvoltamente a passerli e fringuelli con lo stesso entusiasmo col quale si suole cacciare in altri luoghi il fagiano.

Meglio dunque andare a dare un'occhiata prima di mettersi in cammino carichi di cartucce destinate a investimenti selvatici.

Naturalmente la gita non va esclusivamente intesa come un'ottima occasione per fare gran festa intorno alla tavola imbandita nell'osteria del paese; occorre mettersi in cerca di buon mattino e visitare se non tutti almeno alcuni posti nei quali intendiamo tornare col fucile. Chi ha il cane da ferma dovrà scoprire i «rifugi» delle pernici e dei fagiani e vedere dove abitualmente essi vanno a «rimettersi» dopo averli levati una prima ed anche una seconda volta.

Chi, invece, cerca un posto per tirare alle tortore dovrà appostarsi presso gli alberi più alti della zona e vedere se vengono a posarvi. Trovandosi in collina e intendendo sparare a volo, occorre individuare il punto più frequentemente sorvolato dalle tortore nel loro andirivieni dai boschi ai campi coltivati.

Assai conveniente, infine, è rendersi conto delle condizioni di pernottamento offerte dalla solita trattoria-albergo locale e se è il caso prenotarsi per tempo; l'aver riposato bene è determinante per affrontare con successo le fatiche della caccia e ancor più per la sicurezza della mira, perciò è sconsigliabilissimo mettersi in viaggio come fanno molti poche ore prima dell'apertura, trascorrendo praticamente la notte in bianco.

Per le «grandi marce» di trasferimento, durante le ferie, sono molti gli automobilisti che preferiscono utilizzare le ore notturne. Quando poi in famiglia ci sono figli piccoli, la marcia notturna diventa pressoché indispensabile: i bimbi si innervosiscono, a stare molte ore in auto, ed è meglio distenderli sui sedili posteriori e farli dormire.

Tuttavia, la marcia durante le ore notturne soprattutto se deve protrarsi per molte ore — non può essere affrontata senza precauzioni. Innanzitutto, è necessario assicurarsi che la macchina sia in perfette condizioni: non è facile trovare un laboratorio di meccanico e di elettroutuberto di notte, e si rischia — causa il guasto più banale — di dover attendere il mattino all'addiaccio.

Ma la cura più meticolosa, naturalmente, deve essere dedicata all'impianto elettrico. I fari debbono essere ben lamminati per cui l'auto non deve lavorare a dovere la strada: sarà buona norma, ogni due ore di marcia, pulirli con uno straccio umido, giacché avranno provocato una cenografia di insetti (altrettanto va fatto sul parabrezza, se non si vuol rischiare, macchiando oltre tutto, di trovarsi all'improvviso come ciechi).

Soprattutto, va controllata l'efficienza dei fari, per non rischiare di abbagliare l'auto che precedono in senso inverso. E' purtroppo molto frequente il caso in cui, per le cause più svariate, sono stati invertiti i fili di una lampadina, per cui l'auto non sempre — un faro con luce anabbagliante (la cosiddetta luce luce) ed uno con luce abbagliante: in questo caso è meglio rivolgersi senz'altro ad un elettroutuberto di fiducia. Altrimenti occorrerebbe fare per controllare che le mezzeluce siano davvero in grado di abbagliare, ma non di più, e che procedano ad un esame accurato da soli.

Innanzitutto, va controllata la rigatura dei cristalli, che deve essere rigorosamente verticale. In caso contrario, attentando le viti della lampadina, occorrerà riportare la rigatura nella posizione giusta, altrimenti i prismi interni dovranno la luce in direzione incontrollabile, accentuando invece di evitare le diffrazioni laterali.

Un altro dettaglio da controllare con attenzione è la posizione della lampadina. Come è noto, davanti al filamento è posto un piccolo schermo semicircolare, che ha lo scopo di tagliare il fascio di luce. Se, durante una sostituzione, la lampadina è stata rimessa a posto in posizione leggermente ruotata, addirittura al contrario, la luce sarà tagliata di sbeco o si dirigerà addirittura verso l'alto; in entrambi i casi abbaglierà chi procede in senso inverso e illuminerà male la strada. Se il proiettore è stato cambiato in parte dopo un incidente, è possibile che la lampadina abbia il filamento fuori del fuoco del proiettore; in questo caso, è meglio ricorrere all'elettroutuberto.

Per controllare poi che ogni cosa sia a posto, si può portare l'auto davanti ad un muro, metri. Accende le mezzeluce, e od gli anabbaglianti; si misura sul muro l'altezza della fascia illuminata; si misura sul muro l'altezza della fascia di luce, se non è illuminata da una linea retta.

L'altezza della fascia illuminata deve essere pari (o comunque non superiore) a quella della fascia di luce della lampadina da terra.

Controllata l'efficienza delle fari, qualche consiglio ancora portate con voi: qualche litro di benzina, il cambio e qualche fucile.

Non parate subito dopo aver partito: la digestione aumenterebbe i pericoli d'assonnamento. Durante il tragitto, nella sosta di servizio, si deve evitare di bere caffè ed evitare gli alcoolici. Approfittate invece di ogni sosta per rinfrescarvi la faccia con acqua fresca.

Attenzione a, rettilinee, soprattutto alle autostrade: per il pericolo di addormentarsi è in acuto proprio in questi casi. Se non avete avuto il tempo di dormire durante il viaggio, non siate prudenti: appena sentite che la stanchezza vi opprime, fermate alla prima piazzola e dormite per una mezz'ora. E' soprattutto sorvegliate: all'alba: è proprio quella l'ora dei «colpi di sonno».

alpinismo

Giovani in parete

Molte società facenti capo al CAI hanno organizzato scuole di montagna; esistono scuole di vecchia tradizione e scuole di recente data di nascita. Tutte hanno in comune lo scopo di avviare i giovani appassionati della montagna, di formarli a certe cognizioni necessarie, di introdurre nell'ambiente senza passare

attraverso la pericolosa fase dell'arrangiarsi con amici occasionali. Alle scuole di montagna, quelle con nome e statuto come la Scuola d'Alta Montagna Paravia di Milano, la Emilio Comici di Padova ecc. ecc. e dell'arte culinaria Genzanesi. Scusa del disturbo e molti cordiali saluti.

Il vino di Genzano

Il sindaco di Genzano, compagno Ercule De Santis, ci ha inviato la seguente lettera: Caro Direttore, su l'Unità di lunedì 6 mi è apparso un articolo dal titolo «Ogni Castello una foce» a firma di... Sono rimasto stupefatto e indignato sull'atteggiamento che si fa sul vino di Genzano che viene esportato in tutta Italia ed anche all'estero. L'articolo, mentre esalta in prima linea il vino di Frascati, poi Marino, Velletri, i colli Lavinenses, se la prende col vino di Genzano, e gli appioppa a torto il VINO DECADUTO. Genzano è un paese produttore di vino e i cittadini di Genzano, nella più alta percentuale, sono produttori di vino. Mi sembra che il compagno p.b. abbia reso un buon servizio al nostro giornale e al

coltivatori proprio durante il mese della Stampa Comunista? Non per lo stampo di campanile, ma per la obiettività e l'imparzialità con cui vanno trattati certi problemi che si esprimono nella mia protesta, per il disprezzo fatto, a torto, al nostro vino sul nostro giornale, in contrasto con il giudizio che danno le migliaia di turisti che arrivano a Genzano, e se ne tornano a Roma e altrove, soddisfatti del vino e dell'arte culinaria Genzanesi. Scusa del disturbo e molti cordiali saluti.

si deve una formazione più armonica e controllata delle nuove leve. Dove c'è stata una scuola in genere non si è registrata quella terribile piaga dell'alpinismo, che è la «selezione naturale» dei giovani, che la sopravvivenza e l'affermazione dei più fortunati e la scomparsa per morte violenta degli altri. I tedeschi sono maestri della «selezione naturale» ma anche in Italia non si scherza e abbiamo avuto esempi clamorosi di società dilettante da un susseguirsi di sciagure, gruppi folli di giovani buttati sul sesto gradino e sulle più grandi viti delle Alpi ridotti al guscio di qualche stagione a poche unità di ottimi alpinisti e di molte lapidi sui torioni della Grigna o ai piedi di altre montagne.

Sarebbe auspicabile che tutti i giovani appassionati di montagna, che si trovano a versassero l'esperienza di un corso teorico e pratico in una delle scuole di montagna esistenti. Sul Fungo, un torione della Grigna si trova un gruppo di ragazzi. C'è il «capo» e ci sono gli altri che probabilmente non hanno mai visto una roccia e non si sono mai trovati con sotto il vuoto. C'è la corda doppia da fare; per scendere dal Fungo

la manovra è piuttosto difficile. Il «capo» non si sogna nemmeno di assistere i suoi amici. D'un tratto uno si trova già sull'abisso con la corda di sordidamente attorcigliata intorno al corpo. Da un momento all'altro può rovesciarsi e fare un volo di oltre cento metri. Un gruppo di spettatori allibiti assiste alla scena e non può far altro che urlare dei consigli. E' questione di attimi. Finalmente il «capo» si decide ad accettare i consigli di chi dal basso gli urla impropri e all'ultimo momento afferra per il collo il amico e lo tira di nuovo al punto di partenza. La lega con la corda d'assicurazione e lo fa scendere. Che cosa costano le assicurazioni con una corda assicurata con una corda? Il ragazzo che doveva compiere una manovra cui non era abituato?

Se quel giovane inesperto invece di seguire alla cieca un «apo» dalla parola facile avesse seguito un corso di scuola non avrebbe avuto lo choc che certamente ha avuto, e la montagna non gli avrebbe dato quell'impressione di pericolo che certamente gli ha dato. Probabilmente quel giovane, in Grigna, non ha più messo piede.

Avremo forse bisogno nella grande metropoli muscovita di ulteriori notizie e consigli circa alberghi, ristoranti, località e monumenti da visitare, e così via dicendo? Rechiamoci allora in via Corchi 1 (in russo, Ulitsa Korchi) e ci attendono, tutti i giorni, centrali dell'Enturats moscovita, a poche centinaia di metri dalla famosa Piazza Rossa.

Avremo subito messi in condizione di ottenere una bella camera in uno dei migliori alberghi, di consumare nell'annesso ristorante una abbondante e soddisfacente colazione, e di acquistare immediatamente, senza neppure rimandare all'indomani, la rivista delle mille e mille attrattive che offre questa arcaica metropoli.

Leningrado con i suoi tre milioni di abitanti, la capitale della Russia, sempre assistiti e confortati, mai abbandonati a noi stessi, ed avremo potuto anche scattare, perché nessuno ce lo avrà impedito, centinaia di fotografie e utilizzare numerosi film della nostra impresa. Saranno queste fotografie e questi film, in definitiva, che ci offriranno in ogni momento la possibilità di rivivere, quasi con commozione, una delle più belle avventure turistiche della nostra vita.

e. f. Filippo Condorelli

pesca

Il «persicaccio» del Trasimeno

Narrano gli storici che, quando Annibale, sconfitti i romani, si accampò sulle rive del Trasimeno, questi era immenso e profondissimo e riccamente popolato di pesci. Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere e quei tempi il lago scaricava le sue sovrabbondanze in un affluente del biondo fiume) e il Trasimeno non è più così immenso come apparve alle armate cartaginesi, né così profondo, né così pescoso e non ha più la possibilità di scaricare in un emissario le acque, assicurandosi in tal modo l'indispensabile ossigenazione.

Ogni il Trasimeno è più che un lago uno stagno enorme, la cui massima profondità è valutabile in torno agli otto metri, sul cui fondo si è ammucchiata una melma di secoli e ai cui margini crescono fin troppo rigogliosi falasco, canne e alghe. E' un luogo sempre pittoresco, ma per il pescatore non più redditizio come una volta. Intendiamoci, di pesce ve n'è ancora, e parecchio, nel Trasimeno, dove recentemente sono stati immessi milioni di arvanotti ed è stata tentata la semina delle uova di mugiline, operazione coronata da successo che il

persicaccio marino ha mostrato di gradire la nuova ambientazione. Ciò che nuoce all'esercizio della pesca con canna fissa e canna-lancio nel Trasimeno è l'eccessivo inquinamento di vegetazione. Le classiche pesche a recupero (luccio e persico) sono in certe zone praticamente impossibili, richiedendo esse un rigoroso campidoglio nel quale l'escavatore può manovrare a piacere i coraci. E se che lucci e persici reali non mancano davvero nel lago ombro, l'occupazione prima del pescatore deve essere quella di individuare i posti che, alla presenza dei lucci e dei persici, uscano la prerogativa di non essere sovraccaricati di affollati di alghe, di canne sommersa e di melma; per esempio al largo di Passimano e poco fuori alcuni isolotti.

Un altro dato serio e determinato dalla enorme e fastidiosa diffusione del persico-sole, chiamato persicaccio dai riciccherchi (e pescuorello, gobb, reuplan nell'Italia settentrionale). Il persico-sole è un regalo che gli americani potevano risparmiare. Originario del

r. p. Cesare Pillon

A settembre

Scandalo di Treviso

Come « la fornace Antoniutti » brucio centocinquanta milioni

Dal nostro inviato

TREVISO, 12

L'affare della banca segreta... che da qualche parte si riteneva di liquidare con una lettera pastorale...

Jacqueline Noi e la mucca

Ha fatto il bagno? Ha spinto il materasso con la bimba? Ha visto la luna? Ha mangiato i molluschi? Ha bevuto l'acqua distillata o quella locale? Ma chi? La signora Keudner, naturalmente, quella cara signora che ci tiene in ansia tutti i giorni...

stalla e separata dal resto della famiglia. Ragion per cui ha passato la notte mugugnando alla disperata, dandole la signora Jacqueline che non ha potuto più sopportare...

E' possibile che sia accaduto ciò che noi prospiciamo, don Cescon, impegnando nelle cure mediche e finanziarie di monsieur Antoniutti...

tedeschi

Riforma agraria: scioperi nel Sud

Nei giorni scorsi, si sono incontrati a Napoli i dirigenti delle organizzazioni sindacali della terra e delle Camere del Lavoro di tutte le Regioni del Mezzogiorno...

Dichiarazioni di Kraiger sull'accordo italo-jugoslavo

Il ministro del Commercio Estero jugoslavo, Sergej Kraiger, ha lasciato nel pomeriggio di ieri Roma, partendo dallo scalo di Fiumicino...

Gallarate

Conflitto a fuoco in « riserva »: un morto e un ferito

GALLARATE, 12. Un morto e un ferito sono il bilancio di un conflitto a fuoco avvenuto fra un guardacaccia e due cacciatori abusivi...

Sicilia: chiusa la sessione dell'Assemblea

Questa mattina alle 4.30 la Assemblea provinciale di Palermo ha approvato il bilancio di gestione per la legislatura...

Commemorato l'eccidio di Sant'Anna di Stazzema

LUCCA, 12. Alla presenza delle autorità della Provincia e di una folla di popolo è stato commemorato il 20° anniversario dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema...

Ancona

Bagnante burlone denunciato

Per « lancio di falso allarme » un giovane anconitano è stato denunciato dai due agenti di P.S.

Verona

Incendio all'Arena: chiusa la stagione

VERONA, 12. La stagione lirica di Verona ha avuto una drammatica e sfortunata conclusione: un pauzoso incendio ha distrutto l'intera scenografia di « Un ballo in maschera »...

Deraglia un treno merci

A Km 133 della linea Galliar-Sassari è deragliato ieri mattina, verso le 6, il treno 7450 del deragamento, avvenuto all'ingrossamento dello scalo ferroviario di Solatrua...

Le città ormai deserte nelle mani dei turisti



I treni presi d'assalto dalla gente che va in villeggiatura

Tutte le zone marine, montane o comunque scelte dai turisti per le vacanze di ferragosto sono state ormai prese d'assalto. Difficile è trovare alberghi, pensioni, privati che abbiano ancora qualche letto a disposizione.

Le grandi città del Nord e del centro d'Italia hanno registrato fra sabato e ieri lo esodo più intenso: nella giornata di sabato, in particolare, la polizia stradale ha «contato» nelle sole arterie delle zone periferiche lombarde, il movimento di circa 500 mila automobili.

Anche i milanesi, in grado di lasciare la città, sono, nel ferragosto, molto preoccupati di viaggiare prima che avvenisse il grande esodo. Molti hanno approfittato del particolare servizio ferroviario di trasporto auto Milano-Brindisi...

Stradale mobilitata

La polizia stradale ha impiegato in Lombardia, 340 pattuglie, con 49 posti di pronto intervento che, nella giornata di sabato, hanno percorso 37 mila chilometri...

Firenze «svuotata»

Sul Lago Maggiore l'afflusso di turisti italiani, soprattutto, come si è detto, torinesi e milanesi, è stato frenato da un aumento del 20 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno...

Montagnana di Pinè

Devastato dal fuoco un paesello del Trentino

TRENTO, 12. Un intero paese è andato quasi del tutto distrutto a causa di un violentissimo incendio che, scoppiato nel tardo pomeriggio, è tuttora in corso nell'abitato di Montagnana di Pinè.

Verona

Incendio all'Arena: chiusa la stagione

VERONA, 12. La stagione lirica di Verona ha avuto una drammatica e sfortunata conclusione: un pauzoso incendio ha distrutto l'intera scenografia di « Un ballo in maschera »...

Le sciagure

Sono inoltre periti due coniugi italiani, residenti in Svizzera per ragioni di lavoro, i quali stavano tornando nel cantone di Lucerna, da Matelica (Macerata), dove avevano trascorso le ferie...

Berlino

Sconvolti i piani di Brandt

Imprese spaziali e monito dell'URSS e della RDT guastano i progetti per il "13 agosto"

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 12.

Non c'è dubbio che la nuova duplice impresa spaziale sovietica ha rotto la uova nel paniere di Brandt e dell'apparato propagandistico del governo federale.

Si tratta di un linguaggio vecchio, stantio, di argomenti, di appelli e di proclamazioni, sentiti decine e decine di volte.

L'ammontamento da parte dell'URSS e della RDT è stato estremamente serio: autorità d'occupazione e Senato di Berlino ovest sono stati avvertiti e sanno quale gravissima responsabilità si assumono se permetteranno che i gruppi terroristici diano esecuzione ai loro piani.

Fino a stasera all'Ovest come all'Est ha regnato la calma più assoluta. A Berlino ovest è stato diffuso un manifesto che annuncia per domani un comizio nella piazza della Repubblica.

Oggi riunione Rusk-Dobrynin su Berlino

WASHINGTON, 12. L'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Dobrynin, ha chiesto di discutere domani con il segretario di stato americano Rusk la questione tedesca.

Otto agenti per Nick il dinamitardo



HOLLYWOOD — Ci sono voluti otto poliziotti per ridurre all'impotenza il signore dinamitardo, al centro della foto, Nick Ramacclato, di professione cameriere, ma secondo la FBI — anche dinamitardo. Il Ramacclato, infatti, è accusato di aver fatto esplodere una carica di tritolo nell'edificio di una compagnia radiofonica ad Hollywood, provocando danni per 150 dollari. L'arrestato nega (Telefoto AP - l'Unità)

Belgrado

Intervista di Tito a Pearson

Marilyn sperava di riprendere a lavorare con la Fox

HOLLYWOOD, 12.

Pochi giorni prima della morte, Marilyn Monroe aveva ordinato un abito da sera del costo di 1.600 dollari ed era sembrata in eccellenti condizioni di spirito.

Belgrado, 12. In un'intervista rilasciata sabato al giornalista americano Drew Pearson, Tito ha dichiarato di essere convinto che la pace è il primo obiettivo del mondo e non può farsi posto.

Crea la possibilità di un'aggressione comunista all'Occidente prospettata dal presidente Tito ha dichiarato: «non vedo caso del genere e se l'Occidente teme una qualche infiltrazione o aggressione nel senso più ampio, non può rappresentarla una ragione valida per iniziare una guerra».

Buenos Aires

Prima vittoria dei rivoltosi argentini

Nominato un nuovo ministro della Guerra

BUENOS AIRES, 12.

La «rivolta dei gorilla», come era stata definita la rivolta capeggiata dal generale Montero contro il presidente Guido, con l'appoggio di ben 21 altri generali, è quanto i rivoltosi proclamavano, di almeno 1.999 per cento dell'esercito.

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Dalla nostra redazione MOSCA, 12. Alcuni importanti aspetti della situazione penale in URSS sono stati esaminati dal plenum della Corte suprema, riunitosi giovedì o sotto la presidenza di Gorkin e con la partecipazione di Rudenko, procuratore di Stato della Unione.

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Innovazioni nelle pene delle Corti sovietiche

Dalla nostra redazione MOSCA, 12.

Alcuni importanti aspetti della situazione penale in URSS sono stati esaminati dal plenum della Corte suprema, riunitosi giovedì o sotto la presidenza di Gorkin e con la partecipazione di Rudenko, procuratore di Stato della Unione.

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

zione se alcuni tribunali hanno agito con la severità dovuta, altri invece «non sono ancora del tutto compresi della particolare pericolosità che hanno per la società questi delitti, una delle più vergognose sopravvivenze del passato».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Nuovo ministro antiperonista

Il nuovo ministro è un anti-peronista. Si è rifiutato di fare dichiarazioni in merito alle sue intenzioni.

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 12.

La VI conferenza delle organizzazioni aderenti alla Federazione mondiale della gioventù democratica si è aperta a Varsavia alla presenza di circa 600 delegati, rappresentanti un centinaio di paesi.

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 12.

La VI conferenza delle organizzazioni aderenti alla Federazione mondiale della gioventù democratica si è aperta a Varsavia alla presenza di circa 600 delegati, rappresentanti un centinaio di paesi.

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Varsavia

Riuniti i giovani di tutto il mondo: pace e coesistenza

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 12.

La VI conferenza delle organizzazioni aderenti alla Federazione mondiale della gioventù democratica si è aperta a Varsavia alla presenza di circa 600 delegati, rappresentanti un centinaio di paesi.

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 12.

La VI conferenza delle organizzazioni aderenti alla Federazione mondiale della gioventù democratica si è aperta a Varsavia alla presenza di circa 600 delegati, rappresentanti un centinaio di paesi.

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 12.

La VI conferenza delle organizzazioni aderenti alla Federazione mondiale della gioventù democratica si è aperta a Varsavia alla presenza di circa 600 delegati, rappresentanti un centinaio di paesi.

Questi, interrogato in merito alle voci che circolano a Buenos Aires circa la sua «intenzione» di dimettersi, ha dichiarato: «È più probabile che mi vediate in tutta spaziale come un astronauta russo orbitante intorno alla Terra».

California

Riattaccata la mano



SAN DIEGO DI CALIFORNIA — Al termine di un audace intervento protrattosi per oltre sei ore, i chirurghi dello «Sharp Memorial Hospital» hanno riattaccato la mano di un operato al suo avambraccio. L'infortunato, Joseph Meske, di 32 anni, era rimasto sabato intrappolato con la mano sinistra sotto una pressa che gliel'ha troncata di netto.

Avvisi Economici

ALTO-VOLTO-CICLI L. 50

ALTO-VOLTO-CICLI L. 50

ALTO-VOLTO-CICLI L. 50

Avvisi Sanitari

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura dei...